


Proposta di

MODELLO OPERATIVO COMMISSIONI DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

| | nome | ruolo | firma |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|
| Redazione | BISSOLI PAOLA | Assistente Sanitario Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n. 6 Vicenza | FIRMATO |
| | CINQUETTI SANDRO | Direttore Dipartimento Prevenzione Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n. 7 Pieve di Soligo (TV) | FIRMATO |
| | DI FANT MARCELLA | Tecnico della Prevenzione Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine | FIRMATO |
| | FABBRO ANNA | Assistente Sanitario Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine | FIRMATO |
| | FERRO ANTONIO | Direttore Sanitario Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n. 22 Bussolengo (VR) | FIRMATO |
| | FORGIARINI MARIA RITA | Assistente Sanitario Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" | FIRMATO |
| | INGIANNI FEDERICA | Medico in formazione specialistica Università degli Studi di Verona | FIRMATO |
| | MARCOTRIGIANO VINCENZO | Tecnico della Prevenzione Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n. 7 Pieve di Soligo (TV) | FIRMATO |
| | SIDDU ANDREA | Medico igienista Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n. 20 Verona | FIRMATO |
| | STOPPATO UGO | Tecnico della Prevenzione Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n. 20 Verona | FIRMATO |
| Verifica | Membri Direttivo SItI sezione Triveneto | | VERIFICATO |
| Approvazione | Membri Direttivo SItI sezione Triveneto e Coordinatore Consulta Professioni Sanitarie SItI | | FIRMATO ed APPROVATO |

Indice

1. Scopo del modello operativo
2. Ambito di applicazione
3. Professioni coinvolte
4. Terminologia e abbreviazioni
5. Riferimenti normativi principali
6. Descrizione della attività, modalità operative e responsabilità

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
|  | MODELLO OPERATIVO COMMISSIONI DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO | Pag.3 di 7 |
| | | Rev. 0 20/09/2016 |

1. Scopo del modello operativo

Lo scopo del modello operativo è indicare gli ambiti di attività e gli specifici incarichi assegnati al professionista della prevenzione, che opera con responsabilità e autonomia tecnico professionale, con particolare riferimento alle tematiche connesse al Task Shifting nelle attività di partecipazione alle Commissioni di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo in tutte le fasi nelle quali operano le stesse.

I principi su cui è basato il presente documento tendono a:

- rendere le attività di prevenzione e controllo appropriate, efficaci ed efficienti in riferimento alla programmazione (nazionale, regionale e locale), tenendo conto della valutazione dei rischi specifici;
- rendere uniformi i controlli svolti dalle Strutture/Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, omogeneizzando la verifica svolta mediante valutazione preventiva ed esame diretto in loco che deve essere attuata in modo indipendente, imparziale e documentato, riguardo alla conformità ai requisiti della normativa vigente (normativa nazionale, regionale e comunale), nonché alle linee guida per la prevenzione e la sicurezza applicabili negli specifici ambiti;
- promuovere un contesto professionale che tenga conto delle migliori conoscenze, delle *best practices*, dell'aggiornamento e formazione continua e dello sviluppo del personale nell'ottica del Task Shifting;
- agevolare la trasparenza e la semplificazione delle attività nel complesso.

2. Ambito di applicazione


Il presente modello operativo è applicabile alle fasi di valutazione preventiva e sul campo inerenti gli ambiti di attività nei quali insistono le Commissioni di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo.

3. Professioni coinvolte

Dirigente medico chirurgo, altri Dirigenti dell'area sanitaria, Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, altro personale delle professioni sanitarie opportunamente individuato ed incaricato di partecipare alle Commissioni di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo.


4. Terminologia e abbreviazioni

- **Autorità competente:** organo, ufficio o funzionario della pubblica amministrazione cui la legge assegna la competenza all'adozione dell'atto o del provvedimento finale del procedimento amministrativo.
- **Campo o estensione del controllo:** il campo, le risorse umane e strumentali impiegate, l'attività, i processi nonché il tempo medio stimato necessario per la sua conduzione.
- **Controllo:** qualsiasi forma di controllo eseguita dal personale incaricato per la verifica della conformità alla normativa vigente ai fini della tutela della salute pubblica.
- **Criteri del controllo:** norme, procedure, requisiti di riferimento rispetto a cui si confrontano le evidenze del controllo stesso.
- **Evidenze:** raccolta di ogni informazione verificabile attinente all'oggetto e ai criteri del controllo.
- **Pericolo:** agente biologico, chimico o fisico o condizione in grado di provocare un effetto nocivo sulla salute pubblica.
- **Procedimento amministrativo:** il complesso di atti e di operazioni tra loro funzionalmente collegati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo.
- **Pubblico ufficiale:** soggetto che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa che consenta la formazione o manifestazione di volontà della pubblica amministrazione.
- **Rischio:** funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo.
- **Risultanze:** risultati della valutazione ottenuti dal confronto tra le evidenze rilevate rispetto ai criteri del controllo.
- **Sistema informativo:** il complesso delle informazioni, generalmente contenute in un sistema informatico, riportanti i dati relativi alle ispezioni ed agli eventuali provvedimenti scaturiti dai controlli.
- **Ufficiale o agente di polizia giudiziaria:** qualifica attribuita agli operatori dei servizi di prevenzione in conformità agli artt. 55 e 57 C.P.P. e nei limiti della materia così come definita dalle specifiche norme di riferimento, in cui esercitano l'attività di controllo.
- **Verifica:** controllo, mediante esame e considerazione di prove obiettive, volto a stabilire se siano stati soddisfatti requisiti specifici.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
|  | MODELLO OPERATIVO COMMISSIONI DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO | Pag.5 di 7 |
| | | Rev. 0 20/09/2016 |

5. Riferimenti normativi principali

- Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773. “Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”;
- Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635. Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931-IX, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza;
- Decreto Ministero Interno 18/03/1996 recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi;
- Decreto Ministero Interno 19/08/1996 relativo ad approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo;
- Decreto Presidente della Repubblica 24/07/1996, n. 503. Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Decreto Presidente della Repubblica 28/08/2001, n. 311 concernente la semplificazione dei procedimenti amministrativi in ambito di Pubblica Sicurezza;
- Circolare 15/02/1951, n. 16 del Ministero dell'Interno relativa a norme di sicurezza per la costruzione, l'esercizio e la vigilanza dei teatri, cinematografi ed altri locali di spettacolo in genere;
- Deliberazioni e Regolamenti regionali in materia.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
|  | MODELLO OPERATIVO COMMISSIONI DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO | Pag.6 di 7 |
| | | Rev. 0 20/09/2016 |


6. Descrizione della attività, modalità operative e responsabilità

Il presente modello operativo può rappresentare uno strumento per garantire omogeneità di metodo degli interventi nelle fasi di valutazione preventiva e sul campo inerenti gli ambiti di attività nei quali insistono le Commissioni di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo.

E' opportuno eseguire preliminarmente un'analisi dei fabbisogni che tenga conto delle risorse impiegate o da impiegare (umane, strumentali ed economiche), al fine di consentire un'adeguata programmazione delle attività. I professionisti incaricati devono essere in possesso di professionalità e formazione adeguata in materia di vigilanza e controllo, essere specificamente formati e formalmente incaricati degli aspetti concernenti la specifica tematica.

Fase di esame progetto

- Eseguire una verifica preliminare dell'eventuale documentazione agli atti (precedenti pareri rilasciati, verbali di precedenti commissioni, fascicoli cartacei specifici, ecc.);
- qualora sia pervenuta preventivamente, visionare e valutare la documentazione inerente all'attività oggetto di Commissione, alla luce delle specifiche normative di settore e per quanto di competenza;
- partecipare alla Commissione congiuntamente a tutti i Componenti convocati dal Presidente della Commissione per l'espressione del parere di competenza considerando almeno:
 - idoneità del sito rispetto a fonti inquinanti;
 - illuminazione dell'area;
 - presenza di documentazione relativa alle modalità di gestione delle emergenze, anche sanitarie, che contemplino risorse, mezzi e procedure di assistenza sanitaria (personale adeguatamente formato, mezzi di soccorso, presenza di presidi per il primo soccorso, adeguatezza della viabilità legata ai mezzi di soccorso);
 - protezione da scivolamenti, inciampi e cadute (es. presenza di picchetti e tiranti presenti lungo i camminamenti);
 - presenza di adeguati contenitori per rifiuti;
 - modalità di approvvigionamento idrico;
 - modalità di smaltimento reflui e rifiuti;
 - idonea localizzazione e segnalazione di servizi igienici opportunamente attrezzati, anche per portatori di handicap, in numero adeguato alla massima affluenza dichiarata;
 - presenza di documento concernente le modalità di gestione delle pulizie dei servizi igienici;
 - presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività per notifica attività di preparazione e/o somministrazione alimenti e bevande;
 - la predisposizione di tabelle alcolemiche in caso di somministrazione bevande alcoliche;
 - la predisposizione di cartellonistica indicante il divieto di fumo;
- Firmare il verbale di Commissione ed acquisirne copia.

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
|  <p>MODELLO OPERATIVO COMMISSIONI DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO</p> | Pag.7 di 7 |
| | Rev. 0 20/09/2016 |

Fase di valutazione sul campo

In corso di sopralluogo valutare la corrispondenza tra quanto esaminato in fase progettuale e quanto effettivamente realizzato, valutando con congruità anche in ordine alle eventuali prescrizioni precedentemente impartite, tenendo in considerazione gli elementi valutati nella fase precedente; dopodiché firmare il verbale di Commissione ed acquisirne copia.

Fase di vigilanza sugli aspetti sanitari valutati dalla Commissione

Verificare in loco l'avvenuto allestimento ed il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari precedentemente esaminati, valutando con congruità l'ottemperanza alle prescrizioni sanitarie eventualmente impartite; estendere il controllo a qualunque altra situazione o evidenza di propria competenza, qualora ritenuta utile o necessaria; dopodiché firmare il verbale di Commissione ed acquisirne copia.